

**1964****Memorandum by Ministry of Foreign Affairs,  
'Multilateral Nuclear Force'****Citation:**

"Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'Multilateral Nuclear Force'", 1964, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 163, Subseries 1, Folder 024.1. <https://digitalarchive.umd.edu/document/155307>

**Summary:**

Although the MLF topic isn't on the Atlantic Council's agenda, it will be nevertheless one of the topics discussed during the bilateral conversations. The document reports the current situation, Italy's position, the Italian diplomatic action and the viewpoint of other main Allies.

There are also 4 attachments (the European clause; an hypothetical MLF base in Italy; the timing of the project; a possible Italian financial commitment).

**Credits:**

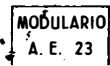
This document was made possible with support from MacArthur Foundation

**Original Language:**

Italian

**Contents:**

Original Scan



*Ministero degli Affari Esteri*

**SECRET**

**FORZA NUCLEARE MULTILATERALE**

1. - Argomento non previsto per il Consiglio Atlantico, ma formerà oggetto di esame nei colloqui bilaterali.
2. - Situazione attuale: Gruppo di Lavoro si avvia alla conclusione dei suoi studi; fornirà documento conclusivo su caratteristiche politiche e tecniche della proposta Forza, con soluzioni alternative su vari punti importanti rimasti in sospeso (Controllo politico, tipo di vettore, dimensione della Forza, clausola europea all.1, base della Forza all.2, partecipazione finanziaria, ecc.).

Quando ne saranno in possesso (probabilmente entro gennaio) Governi interessati potranno pronunciarsi con conoscenza di causa sui meriti dell'iniziativa, ed eventualmente decidere di passare ad una più concreta fase negoziale per risolvere i problemi di fondo ("Timing" per i lavori, all.3).

3. - Posizione italiana: adesione di massima con riserva di decisione a conversazioni esplorative terminate.

Obiettivi politici: rafforzamento difesa nazionale, non disseminazione e controllo collettivo della progettata Forza nucleare.

Obiettivi concreti essenziali: a) partecipazione diretta alla pianificazione della strategia nucleare globale dell'Alleanza; b) aumento di "status" dei paesi non nucleari europei con la loro partecipazione alle responsabilità politiche degli alleati dotati di deterrenti nucleari nazionali; c) destinazione della Forza alla difesa nucleare dell'Europa, orientandone la realizzazione in modo da favorire l'unificazione continentale; d) costituzione di equipaggi misti per garantire il controllo collettivo e favorire così i progressi verso il disarmo; e) ampiezza iniziale adeguata a costituir



2. -

*Ministero degli Affari Esteri*

re un deterrente efficace (per es. 200 "Polaris").

Preferenze italiane per i punti in sospeso: a) vettori navali (sommersibili e navi di superficie) e non terrestri; b) controllo politico euro-americano ("veto" sia degli Stati Uniti che del gruppo europeo); c) partecipazione italiana adeguata ad assicurare un peso determinante nell'impiego della Forza (problemi finanziari, all.4).

4. - Posizione degli altri Alleati:

Stati Uniti: in favore di sollecita realizzazione, cercano di comporre le varie posizioni per raggiungere il più ampio accordo possibile;

Gran Bretagna: inizialmente contrari, i laburisti sembrano evolvere ora verso una decisione favorevole, tentando però di inserirla in un quadro che confermi la speciale posizione nucleare del Paese e non comporti per loro oneri finanziari;

Germania: vivamente favorevole, è molto vicina alle posizioni italiane avendo analoghi problemi di Paese non nucleare che vuole assicurare la difesa nucleare dell'Europa senza costituirsi un deterrente nazionale;

Francia: decisamente contraria in quanto iniziativa prevede integrazione militare, "veto" americano e controllo collettivo e interferisce perciò direttamente con funzioni politiche e strategiche previste per "force de frappe";

Olanda: orientata favorevolmente, seguirà probabilmente inglesi;

Belgio: incerto, Spaak favorevole ma preoccupato per eventuale secessione francese; probabilmente aderirà se si avrà un ampio accordo generale;

Grecia e Turchia: favorevoli, senza avere particolari esigenze salvo deriverne vantaggi finanziari e auspicare controllo all'unanimità.

5. - Azione diplomatica italiana: la nostra posizione, che ha



3. -

*Ministero degli Affari Esteri*

molta importanza per la realizzazione della Forza, è stata illustrata in più occasioni agli Alleati. Viaggio a Londra. Contatti con i tedeschi (von Hassel e Schroeder) e gli americani (Ball).

Intransigenza francese e nuove proposte britanniche richiedono sforzo di mediazione e ricerca di soluzioni contemperanti varie esigenze nazionali. Prossimi colloqui di Parigi (Rusk, Couve de Murville, Gordon Walker, Schroeder, ecc.) consentiranno sviluppo nostra azione diretta a ricercare punti di convergenza in modo da salvaguardare solidità NATO.

E' possibile che soluzione problema possa essere ricercata in riorganizzazione intero deterrente nucleare occidentale, tale da salvaguardare attuali esigenze autonomia francese pur inserendole in un quadro di coordinamento strategico generale (v. punto seguente).

6. - Conclusioni: situazione in movimento che si cristallizzerà nelle prossime settimane; da parte italiana si continuerà a collaborare alla ricerca di soluzioni conformi alle note esigenze.

Per il momento non sono necessarie decisioni governative ma solo l'approvazione degli orientamenti di massima già seguiti e che ci proponiamo di continuare a seguire.



*Ministero degli Affari Esteri*

ALLEGATO B. 1

CLAUSOLA EUROPEA

Fra dall'inizio delle conversazioni in sede di Gruppo di Lavoro MLF l'Italia ha preso l'iniziativa di proporre una cosiddetta "Clausola europea", destinata a sottolineare lo orientamento dell'iniziativa in favore dell'unificazione continentale, in conformità alla linea politica costantemente seguita dal Governo.

Tale orientamento è stato favorevolmente accolto a Washington, anche perchè esso si richiama espressamente alla futura "partnership" euro-americana, ma ha incontrato alcune resistenze in Gran Bretagna e in Olanda, nonché inizialmente in Germania.

In seguito a prolungati scambi d'idee abbiamo raggiunto una formulazione comune italo-tedesca (allegata), che ci riserviamo di presentare prossimamente agli altri membri del Gruppo di Lavoro come iniziativa italo-tedesca.

Le obiezioni anglo-olandesi derivano dal desiderio di sottolineare invece la concezione innanzitutto atlantica della MLF, desiderio che trova riscontro anche nella proposta britannica di sottrarre il comando della Forza a SACEUR per affidarlo di fatto direttamente agli Stati Uniti.

Italiani e tedeschi desiderano invece che la MLF sia espressamente destinata alla difesa nucleare dell'Europa, in quanto gli Stati Uniti già dispongono di un proprio amplissimo deterrente strategico, e desiderano inoltre di realizzare un orientamento politico atto ad attirare anche quella parte dell'opinione pubblica europea che è sensibile alle lusinghe francesi di autonomia nucleare europea, nonché di predisporre fin da ora un quadro capace di riassorbire un giorno l'attuale disseminazione nucleare francese.

MODULARIO  
A. E. 23*Ministero degli Affari Esteri***REVIEW AND AMENDMENT****Article X**

Should the European States Parties to the present Charter, as well as non-participating States, reach an agreement to establish a European Union having authority in the field of defense, the contracting parties shall negotiate such adaptations to the Charter as will become advisable to meet the new circumstances.

In particular, the European Parties who are also members of such Union shall negotiate with the other members of the Force the appropriate modifications of the Charter directed to create a partnership between the U.S. and the European Union in the organization of a common defense in the field of nuclear weapons.

Text agreed to by Ambassador Grewe, subject to confirmation.

ALLEGATO n. 2*Ministero degli Affari Esteri*EVENTUALE "BASE" MLF IN ITALIA

Nel prevedere che la base principale delle proposte navi di superficie MLF dovrà essere posta nel Mediterraneo, il Gruppo di Lavoro ha considerato tecnicamente e strategicamente preferibile la scelta o del Golfo degli Aranci (Sardegna) o della zona di Augusta (Sicilia) o di Malta.

Sono apparse meno consigliabili Atene, Suda (Creta), Smirne (Turchia) e Gibilterra.

Mentre greci e turchi si sono già dichiarati favorevoli ad ospitare la base (probabilmente anche in considerazione dell'importante apporto di valuta che essa comporterebbe; sono infatti previste spese d'impianto per circa 80 miliardi e la continua presenza di varie migliaia di persone), da parte italiana si è evitato fino ad ora di prendere posizione, pur non nascondendo le probabili reazioni negative di opinione pubblica interna che scongiurerebbero una nostra adesione alla richiesta degli Stati Uniti.

Il Rappresentante americano non ha infatti nascosto il grande interesse di Washington ad una nostra decisione positiva, lasciando anzi intendere che essa avrebbe potuto comportare per noi delle contropartite politiche.

Sarebbe pertanto opportuno di chiarire nel prossimo futuro la nostra posizione in materia. Ciò potrebbe aver luogo o escludendo in modo definitivo l'ipotesi, oppure decidendo di lasciare aperta la possibilità di un nostro consenso, in modo da poterne poi negoziare opportunamente la concessione.

MODULARIO  
A. E. 23



*Ministero degli Affari Esteri*

ALLEGATO n. 3

"TIMING" PER I LAVORI

Dalle più recenti informazioni in materia sembra che tanto Washington quanto Bonn e Londra abbiano convenuto di rinviare all'inizio del prossimo mese di marzo una decisione definitiva sull'eventuale costituzione della MLF. Questa modifica del precedente orientamento in favore di una decisione all'inizio di gennaio sembra comportare l'impegno di prendere una decisione (cioè firmare l'eventuale trattato) entro tale nuovo termine.

Da parte italiana si è stati favorevoli a questo rinvio, destinato a consentire un più accurato esame delle imminenti proposte britanniche in materia, ma fino ad oggi non si è prese posizione per quanto riguarda l'impegno di giungere ad una decisione entro il nuovo termine.

Gli americani sembrano orientati in favore alla convocazione, probabilmente nel corso del prossimo mese di gennaio, di una conferenza dei Paesi interessati (cui potrebbero partecipare inizialmente i Ministri degli Esteri e poi i Sottosegretari o Segretari Generali) per procedere ad un vero e proprio negoziato diplomatico diretto a costituire la MLF. Esso dovrebbe consentire la firma del relativo Trattato entro marzo, in modo che le ratifiche possano aver luogo prima della fine della estate (in vista delle elezioni tedesche).

*Ministero degli Affari Esteri*ALLEGATO 4EVENTUALE IMPEGNO FINANZIARIO ITALIANO

Nel caso che si decidesse di procedere con l'adesione italiana alla MLF, potrebbe essere opportuno di stabilire entro quali limiti finanziari, almeno di larga massima, potrebbe aver luogo la nostra partecipazione.

Come è noto, ci si è basati fino ad oggi sull'ipotesi di lavoro di una eventuale partecipazione italiana al 10%, che avrebbe comportato - nel caso di 25 navi - un nostro impegno annuale di circa 20 miliardi per dieci anni. Queste previsioni potrebbero essere però modificate dalla possibile adozione di formule diverse, dalla riduzione delle navi a 10 o 12, dall'impiego almeno parziale di sommergibili nucleari, ecc., mentre, d'altra parte, potrebbe dimostrarsi politicamente opportuno di elevare la nostra quota dal 10% al 12%, 15% o forse 20% (in caso di riduzione del progetto). E' da tener presente che una aliquota di tali spese (oscillante dal 30% al 20%) rientrerebbe in Italia per le commesse e le spese di personale.

In linea di massima si potrebbe per esempio prevedere un impegno annuale da 20 a 30 miliardi per 10 anni. Una eventuale decisione di principio in tal senso consentirebbe di negoziare a suo tempo con maggiore efficacia la nostra partecipazione all'iniziativa americana.